

A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa • Via Betti, 13 - tel e fax 050 571352 • cell 0336 707058 • e-mail: francesco.ceraudo@giustizia.it http://simpe.interfree.it Sito Internet: http://ceraudofrancesco.interfree.it/

Il Presidente







Il passaggio della MEDICINA PENITENZIARIA al S.S.N.

L'Ufficio di Presidenza dell'AMAPI con molta attenzione e cura sta seguendo passo, passo tutti i lavori della Commissione paritetica istituita presso il Ministero della Salute per il passaggio della Medicina Penitenziaria al S.S.N., cercando in tutti modi di creare le premesse per una valorizzazione professionale degli Operatori Sanitari Penitenziari finalmente aderente ai compiti e alle responsabilità. Del resto per l'AMAPI al Congresso Nazionale di Sirmione si è trattato di una scelta strategica indifferibile nell'interesse di tutti .

Occorre precisarlo per non correre il rischio di essere fraintesi. Niente piccoli calcoli di bottega .

Niente arroccamenti a difendere il nulla.

Con il DAP siamo arrivati ormai all'estremo delle possibilità o come si suol dire alla frutta.Non da ora.

Lo testimoniano in maniera inconfutabile:

- -contratti non rinnovati da 3 anni;
- -tagli al personale gravissimi ad ogni Finanziaria;
- -impossibilità assoluta di acquisire miglioramenti normativi e giuridici attraverso disposti legislativi puntualmente respinti dal Parlamento.

Una vera e propria disfatta di cui abbiamo dovuto prendere consapevolezza.

In queste condizioni diventa impossibile sopravvivere con dignità.

Si è resa necessaria un'inversione ad U.

C'è voluta coraggio e forse spregiudicatezza.

L'Assemblea Congressuale di Sirmione si è assunta una grande responsabilità davanti a tutti gli iscritti.

Ci siamo voluti sedere al tavolo delle trattative sindacali a pieno titolo. Per tutelare il nostro posto di lavoro,la nostra professione,i nostri diritti maturati in prima linea lavorando tra mille difficoltà e tra rischi di ogni tipo.

Ci dobbiamo credere sino in fondo.

Ci dobbiamo profondere tutte le nostre potenzialità per creare qualche cosa di serio, di proficuo e di gratificante sul piano professionale.

Con la Giustizia il discorso è ormai definitivamente chiuso.

Torniamo alla nostra casa madre: la SANITA', senza compromessi, senza mezze misure.

Torniamo ad essere dei Medici con la M maiuscola e non personale aggregato per tutelare esclusivamente la sicurezza, perché della salute del detenuto non interessa niente a nessuno.

Si è capito fin troppo bene.

Portiamo avanti un'opera difficile e delicata per l'intera società, ascrivendo a merito dei Medici e degli Infermieri Penitenziari l'aver interpretato questo delicato compito con grande senso etico, fedeltà alla istituzione e profonda conoscenza ed attenzione ai profili umani. Abbiamo maturato anche per questo diritti inviolabili:

A)salvaguardia del posto di lavoro –è una premessa indispensabile dalla quale non si può prescindere in alcun modo.

B)diritto all'opzione.

C)ruolo a termine.

D)equiparazione delle funzioni professionali.

E)autonomia della Medicina Penitenziaria che deve significare specificità di materia e di ambienti, specializzazioni di funzioni professionali.

Una Riforma per essere credibile implica necessariamente degli investimenti nei servizi,nella definizione delle strutture,nella definizione dei compiti e dei ruoli,nella valorizzazione delle conoscenze,nel bisogno della ricerca scientifica,nella sicurezza dei posti di lavoro,nel rinnovo della tecnologia,nell'adeguamento degli organici del personale,nella formazione e nella carriera.

La sfida che ci attende è dunque quella di perseguire una Medicina Penitenziaria sostenibile ,al passo con i tempi,sia mediante una decisa accentuazione dei momenti di prevenzione ,non solo sanitaria,ma anche sociale ed ambientale,sia mediante un forte investimento sulla professionalità specifica dei Medici e degli Infermieri Penitenziari.

Il Presidente AMAPI Francesco Cerqudo